Sante dal 1950.
Insieme a loro ripartiamo.

Era la festa della Presentazione della Madonna al tempio, festa che Lovere celebrava all'altare della Madonna dello Spasimo, nella parrocchiale di San Giorgio.
Dopo la santa Messa celebrata da don Rusticiano Barboglio, Bartolomea e Caterina (poi suor Vincenza) assistite da don Angelo Bosio (guida spirituale di Bartolomea e figura fondamentale per la nascita della Congregazione) davanti a una modesta Immagine del Redentore in casa Gaia, in santa povertà, ma con tanta fede e fervore, emisero i tre voti religiosi.
Il 21 novembre del 1832 nasceva così l'Istituto: "amata casa di carità, dolce speranza in tempi di grande bisogno" come lo definiva Bartolomea.

Le suore sono 2, Bartolomea e Caterina, e la sede è in casa Gaia.

Nella nuova casa, chiamata dai loveresi "Conventino", si concentrarono le opere già iniziate da Bartolomea: la scuola gratuita per le figlie del popolo, l'orfanotrofio con dieci alunne, le riunioni festive, le pie unioni e l'assistenza a quanti cercassero aiuto morale e materiale.
Il 10 gennaio del 1833, arriva la prima compagna in qualità di domestica: è Maddalena Giudici di Sellere.
Il 26 luglio del 1833 muore Bartolomea Capitanio.

Giugno 1840: le suore sono 24 e operano in 6 comunità.

Il 14 settembre del 1841 si tiene l'inaugurazione ufficiale dell'Istituto, presieduta dal vescovo di Brescia Carlo Domenico Ferrari.
Il 29 giugno del 1847 muore suor Vincenza Gerosa.
Il 30 giugno del 1855, Papa Pio IX concede che si possa eleggere la superiora generale.

Le suore sono 372 e le comunità 54.

Il 7 febbraio del 1860 partono per Krishnagar nel Bengala centrale (India) le prime quattro suore missionarie.

Le suore sono 437 e le comunità 62.

L'8 marzo del 1866, Papa Pio IX dichiara Venerabile Bartolomea Capitanio.

31 dicembre 1900: le suore sono 2.742, e le comunità 262.

Il 5 aprile del 1909, prima fondazione in Argentina: per l'aiuto agli orfani degli emigrati italiani.

Le suore sono 3.886 e le comunità 360.

Il 30 maggio del 1926, Papa Pio XI proclama beata Bartolomea Capitanio.
Il 24 luglio del 1927 Papa Pio XI riconosce il grado eroico delle virtù della serva di Dio suor Vincenza Gerosa.
Il 7 maggio del 1933 Papa Pio XI proclama beata Vincenza Gerosa.

Il 1° Ottobre 1938 il santuario viene consacrato da mons. Giacinto Tredici, vescovo di Brescia.
Fu progettato da Spirito Maria Chiappetta (1868-1948), ingegnere, architetto e presbitero, ordinato sacerdote a 56 anni.
Figura di rilievo nel mondo dell'architettura, soprattutto sacra, tra XIX e XX secolo. Nel 1924 viene chiamato a presiedere la Pontificia Commissione Centrale per l'arte sacra in Italia, in veste di architetto della Santa Sede.
Fu legato da profonda amicizia con Papa Pio XI. Progettò numerosi edifici sacri di gusto prevalentemente neogotico.
Portano la sua firma due altri importanti Santuari: quello della Beata Vergine del Rosario di Pompei, e quello di Santa Rita da Cascia.
Nel Santuario è inglobata l'antica cappella, che costituisce l'atrio di accesso dal "Conventino".

Il 18 maggio del 1950 a Roma, Papa Pio XII proclama Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.
Erano presenti: 16 cardinali, 107 vescovi, 80.000 pellegrini, tra cui 300 loveresi.

Le suore sono 8.697 e le comunità 633.

A Lovere i festeggiamenti per la canonizzazione durarono dal 27 agosto al 3 settembre del 1950.
Domenica 3 settembre, giornata trionfale, erano presenti: il Cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, e numerosi Vescovi di diverse Diocesi italiane.

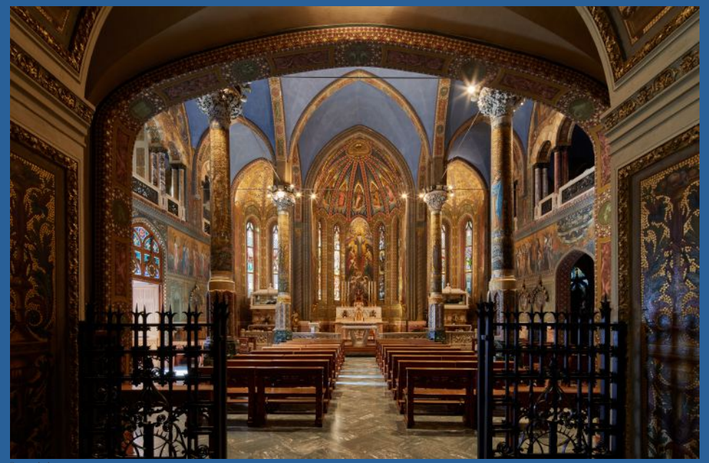
Oggi.

31 dicembre 2019: le suore sono 3.520, e 380 comunità diffuse in: Zimbabwe, Zambia, Egitto, Etiopia, California, Argentina, Uruguay, Brasile, Perù, India, Bangladesh, Myanmar, Giappone, Israele, Thailandia, Nepal, Italia, Spagna, Inghilterra, Romania.

Santuario e il "Conventino".

Affreschi e vetrate dell'abside.

Antica cappella incorporata nel Santuario.


Santuario, interno.

Dove sono le suore di Lovere.

EUROPA: 72 comunità.
In **Italia**, dove l'Istituto nasce nel **1832**, le fondazioni si concentrano dapprima nel Lombardo-Veneto e si estendono al Centro Sud dopo l'unificazione.
Nel **1950** si riunisce a Milano in **Spagna** la prima comunità costituita da suore provenienti dall'Argentina e dall'Italia. Nel **1959** apre a Londra in **Inghilterra** la "Casa dello studente" per la pratica linguistica e per la preparazione delle suore missionarie. La mutata situazione politica e i nuovi bisogni dei Paesi dell'Europa dell'Est incoraggiano una fondazione in **Romania** nel **1990**.

AFRICA: 19 comunità.
Aderendo all'invito del card. Giovanni B. Montini, nel **1959** l'Istituto assume a Kariba in Rhodesia, ora **Zimbabwe**, l'assistenza alle famiglie degli italiani e degli indigeni occupati nella costruzione della diga sul fiume Zambesi.
Nel **1967** estende la sua presenza nello **Zambia**.
Dal **2002** le suore sono attive in **Egitto**.
Dal **2007** anche in **Etiopia**.

AMERICA DEL SUD: 20 comunità.
Dall'Italia le suore si recano a Buenos Aires in **Argentina** nel **1909** per l'assistenza agli orfani degli emigrati italiani.
Dall'Argentina l'opera di carità si irradia in **Uruguay** nel **1937**, in **Brasile** nel **1947** e in **Perù** nel **1969**.

AMERICA NORD: 2 comunità.
Nel **1959** dall'Argentina le suore raggiungono Citrus Heights in **California**, dove lavorano per la formazione cattolica della gioventù.

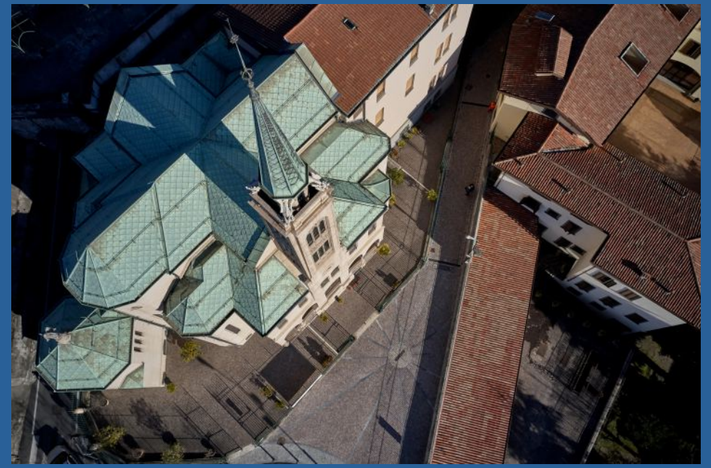
ASIA: 267 comunità.
L'**India**, dove le suore giungono nel **1860**. Nel **1864** alcune suore si trasferiscono da Krishnagar a Jessore avviando l'espansione nel Pakistan, l'attuale **Bangladesh**.
Nel **1916** sorge la prima comunità in Birmania, ora **Myanmar**. Per invito del prefetto apostolico di Nagoya, nel **1961** una piccola comunità si stabilisce a Seto in **Giappone** per l'apertura di una scuola superiore femminile. Dal **1966** si sviluppa una significativa presenza in **Thailandia**.
L'Istituto è presente a Nazareth in **Israele** dal **1984** per un servizio ospedaliero. Dal **1999** l'Istituto è presente in **Nepal** per opere pastorali ed educative.

70 Sante dal 1950.
Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

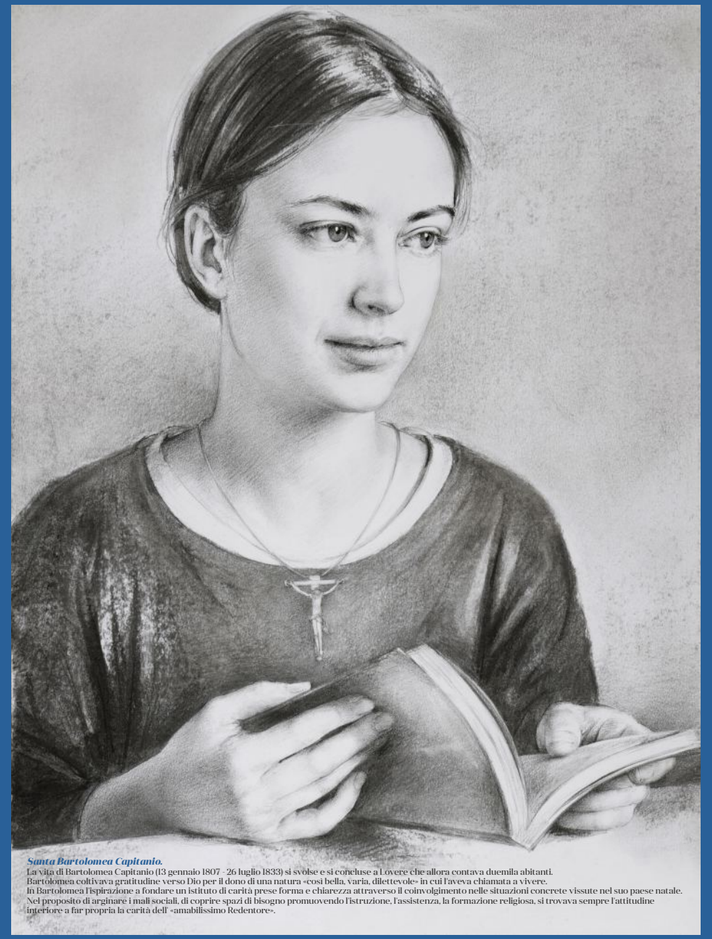
Parrocchia di S. Maria Assunta Lovere

COMUNE DI LOVERE

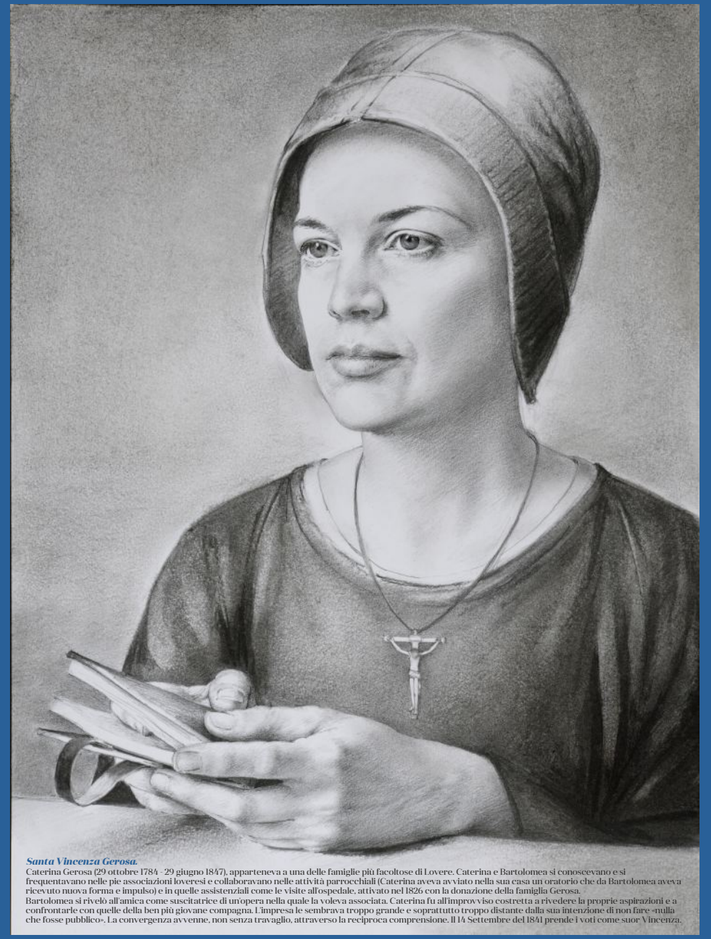
Lo strenna giornal
uno difun da
bendotti



Luogo Santo Lovereto, santuario della carità. Punto di partenza del "Cammino dei Santi".



Santa Bartolomea Capitanio.
La vita di Bartolomea Capitanio (13 gennaio 1807 - 26 luglio 1833) si svolse e si concluse a Lovere che allora contava duemila abitanti.
Bartolomea coltivava gratitudine verso Dio per il dono di una natura «così bella, varia, dilettevole» in cui l'aveva chiamata a vivere.
In Bartolomea l'ispirazione a fondare un istituto di carità prese forma e chiarezza attraverso il coinvolgimento nelle situazioni concrete vissute nel suo paese natale.
Nel proposito di arginare i mali sociali, di coprire spazi di bisogno promuovendo l'istruzione, l'assistenza, la formazione religiosa, si trovava sempre l'attitudine inferiore a far prevaria la carità dell' «amabilissimo Redentore».



Santa Vincenza Gerosa.
Caterina Gerosa (29 ottobre 1784 - 29 giugno 1847), apparteneva a una delle famiglie più facoltose di Lovere. Caterina e Bartolomea si conoscevano e si frequentavano nelle pie associazioni loveresi e collaboravano nelle attività parrocchiali (Caterina aveva avviato nella sua casa un oratorio che da Bartolomea aveva ricevuto nuova forma e impulso) e in quelle assistenziali come le visite all'ospedale, attivato nel 1826 con la donazione della famiglia Gerosa.
Bartolomea si rivelò all'amica come suscitatrice di un'opera nella quale la voleva associata. Caterina fu all'improvviso costretta a rivedere le proprie aspirazioni e a confrontarle con quelle della ben più giovane compagna. L'impresa le sembrava troppo grande e sopratutto troppo distante dalla sua intenzione di non fare «nulla che fosse pubblico». La convergenza avvenne, non senza travaglio, attraverso la reciproca comprensione. Il 14 Settembre del 1841 prende i voti come suor Vincenza.

Cosa fanno le suore di Lovere.

Con la disponibilità a "fare tutto il possibile" per il vero bene dei prossimi esprimiamo la totale appartenenza a Gesù, che seguiamo nella sua forma di vita casta, povera, obbediente, e tutta donata per la salvezza dell'umanità.
A questo scopo mettiamo a disposizione le nostre risorse femminili e i valori dell'internazionalità e dell'interculturalità che ci caratterizzano.
Consideriamo l'espansione internazionale dell'istituto una ricchezza che ci porta ad accogliere e a valorizzare le diversità, anche culturali, e come impegno ad assumere serenamente i limiti e le fatiche che il dialogo comporta.
Viviamo fedeli alla nostra identità di persone consacrate nella sequela di Gesù Redentore, che per amore assume la "condizione di servo" e ci ha volute in lui una cosa sola.

Servizio educativo
Le suore sono presenti:
- nella scuola (dall'asilo nido all'università)
- nel recupero scolastico (doposcuola - open school..)
- nelle scuole professionali (scuole tecnico commerciali, di lavoro, taglio e cucito, economia domestica, grihini school..)
- nei convitti e pensionati per studenti
- nelle comunità alloggio ed istituti educativi per minori
- nelle comunità terapeutiche
- nei centri terapeutici di risocializzazione
- nelle scuole per infermieri professionali e per operatori sanitari.

Servizio sanitario
Le suore sono presenti:
- negli ospedali, nelle cliniche e nelle case di riposo per anziani attraverso il servizio professionale e la pastorale sanitaria
- nei lebbrosari e nei dispensari
- nei centri per malati di TBC e AIDS
- nei centri per diversamente abili
- nelle famiglie e nei villaggi attraverso il servizio infermieristico.

Povertà emergenti
Le suore sono presenti:
- nei centri di aiuto alla vita e nei brefotrofi (crèche)
- nei centri di pronto intervento
- nei centri Caritas, di ascolto, di accoglienza (donne in difficoltà, stranieri...)
- nelle mense dei poveri
- nel servizio sociale (in particolare a favore della promozione delle donne)
- nel servizio nelle carceri.

Fotografie, Giuseppe Cella (febbraio 2020).

Illustrazioni in carboncino e matita su carta, Francesco Parimbelli (febbraio-marzo 2020).

Testi a cura di suor Marisa Quarti.

70 Sante dal 1950.
Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Parrocchia di S. Maria Assunta Lovere

COMUNE DI LOVERE

La versione cartacea è stata offerta da
bendotti